**LA SANITA’ NELLA LEGGE DI BILANCIO: RISPOSTE DEL TUTTO INSUFFICIENTI A FRONTE DELLA CRISI DEL SISTEMA**

**A.Spanò**

Mentre il percorso della legge di bilancio 2019 si avvia alla conclusione si rileva con chiarezza come, alle premesse dichiarate dagli esponenti del Governo sulle risposte ai gravi problemi del Sistema Sanitario Nazionale, non abbiano fatto seguito risposte concrete nel testo in itinere della legge finanziaria. Restano infatti irrisolti i problemi gravissimi di finanziamento del Fondo sanitario, le risorse per il contratto rimaste carenti, pertanto soluzioni inadeguate rispetto alle promesse fatte anche a seguito dello sciopero generale della sanità. Solo il corretto calcolo del monte salari pare abbia trovato una risposta adeguata mentre restano irrisolti tutti gli altri punti oggetto di proposte specifiche di Anaao e delle altre organizzazioni sindacali della dirigenza. Dentro questo contenitore di “inadeguatezza” restano ancor più critiche le risposte alle questioni mosse dalla dirigenza sanitaria non medica. Tra queste la previsione di un medesimo trattamento della formazione specialistica tra medici e sanitari, di una adeguata disponibilità di posti per la formazione, di una soluzione finalmente adeguata per i ricercatori biomedici, condannati alla “reclusione” nel comparto dei livelli per dieci anni, di un rilancio delle agenzie regionali dell’ambiente private delle professionalità dirigenziali e caratterizzate da una elevata quantità di professionisti strategici per la gestione dell’ambiente relegati in una collocazione contrattuale di oggettivo sottoinquadramento. Insomma una dirigenza sanitaria che, in un contesto già difficilissimo per la categoria medica, sembra oggi costretta in una situazione ancor più difficile soprattutto in prospettiva.